

Tituli picti su due fronti di cava nel distretto di Bacakale a *Docimium* (Iscehisar, Afyonkarahisar)

Matthias Bruno

Il distretto estrattivo di Iscehisar, da cui proveniva il *marmor phrygium* (pavonazzetto), è uno dei più grandi dell'antichità romana nonché uno dei più studiati e documentati. Il primo ad interessarsi alle cave di *Docimium* fu J. Röder, che effettuò una ricognizione sistematica delle cave con la conseguente produzione della prima pianta topografica dell'antico sito estrattivo, allora ancora in gran parte integro anche con i rispettivi cumuli detritici.¹ M. Waelkens rivolse la propria attenzione non solo alle cave, ma anche alla loro produzione,² mentre J. C. Fant affrontò soprattutto l'analisi dei corredi epigrafici dei blocchi di cava in modo da comprendere l'organizzazione delle attività estrattive di queste grandi cave imperiali.³ Le iscrizioni di cava sono state oggetto inoltre degli studi approfonditi di M. Christol e T. Drew-Bear,⁴ che non di rado si ponevano in forte contrasto e dissenso con quelli di Fant, e, negli ultimi anni, di P. Pensabene.⁵

La prima visita alle cave di Iscehisar avvenne nel 1995, mentre l'ultima risale al 2013. In questo arco temporale di circa 20 anni è stato possibile constatare un inesorabile mutamento del sito (fig. 1), con la sparizione e la distruzione di molti dei vastissimi



Fig. 1. Iscehisar, Afyonkarahisar. Panoramica del distretto estrattivo di Bacakale delle cave di *Docimium* (agosto 2011). A sinistra, il fronte nord-orientale con pareti verticali tagliate con il filo diamantato; a destra, il fronte sud-occidentale di epoca romana. La parte centrale ha sottoscavato il fondo della cava antica, il cui livello originario si può intuire ancora sulla parete destra.

- 1 J. Röder, "*Marmor Phrygium*. Die antiken Marmorbrüche von Iscehisar in Westanatolien," *Jdl* 86 (1971) 253-312.
- 2 M. Waelkens, "Carrières de marbre en Phrygie (Turquie)," *BMusArt* 53.2 (1982) 33-55; id., "From a Phrygian quarry: the provenance of the statue of the Dacian prisoners in Trajan's Forum at Rome," *AJA* 89 (1985) 641-53; id., "Marmi e sarcofagi frigi," *AttiPisa* 3 (1986) 59-76.
- 3 J. C. Fant, *Cavum Antrum Phrygiae. The organization and operations of the Roman imperial marble quarries in Phrygia* (BAR S482; Oxford 1989).
- 4 M. Christol e T. Drew-Bear, "Documents latins de Phrygie," *Tyche* 1 (1986) 62-87; iid., "Inscriptions de Dokimeion," *Anat. Ant.* 1 (1987) 83-137; iid., "Les carrières de Dokimeion a l'époque sévérienne," *Epigraphica* 53 (1991) 113-74; T. Drew-Bear, "Nouvelles inscriptions de Dokimeion," *MEFRA* 106 (1994) 747-844.
- 5 P. Pensabene, "Cave di marmo bianco e pavonazzetto in Frigia. Sulla produzione e sui dati epigrafici," *Marmora* 6 (2011) 71-134.